

## LA STORIA

**La Movie Express di Dino Carra riporta il cinema tra la gente**

# I film pugliesi? Nelle piazze e al mare

di Valeria BLANCO

Un autocarro, un tendone, una cinepresa. Nella Sicilia del 1953 Joe Morelli - interpretato da Sergio Castellitto in "L'uomo delle stelle" di Giuseppe Tornatore - spacciava illusioni di un futuro nel cinema ad aspiranti attori. Siamo nel 2010: l'autocarro è diventato un camion con attrezzature modernissime, il tendone non c'è, sostituito dal cielo stellato, la cinepresa

è il proiettore che serve per portare il cinema nelle piazze, su un maxischermo di nove metri per quattro. Dino Carra, titolare di Movie Express, non vende illusioni, ma cerca di mettere del suo nel

sogno di fare della Puglia la patria del cinema.

«È vero - racconta - con l'Apulia film commission e la recente creazione dei cineporti, si è fatto tanto per il cinema in Puglia. Sono sempre più numerose le produzioni che scelgono le nostre coste per ambientare i loro film e presto si riuscirà anche a produrli interamente qui. Il problema, però, è farli conoscere: i film girati in Puglia, quando trovano una distribuzione, se non riscuotono successo al botteghino, restano nelle sale per una, due settimane al massimo. Poi vengono ritirati e non se ne ricorda più nessuno».

Fa tristezza a quest'uomo, cinematografista da sempre, il destino delle pellicole: troppo ingombranti per essere archiviate, vengono restituite alle case di produzione che le distruggono, conservandone qualche copia per le cinescote. E gli fanno tristezza anche i modernissimi multisala, dove vedere un film è quasi come andare al supermercato.

Il suo sogno, invece, è quello di riportare il cinema alla dimensione di socialità che si è smarrita per strada: riportarlo nelle piazze e nei rioni, a disposizione di anziani e bambini, anche in quei comuni dove il cinema non c'è più, sostituito da un centro

commerciale o dalla sede di una banca. «L'Apulia film commission ha fatto tanto - ripete Dino Carra - ma forse manca un po' di attenzione alla diffusione presso il pubblico pugliese, del cinema girato in Puglia». Ed è qui che entra in scena la Movie Express: col suo carrozzone a conduzione familiare, Dino vorrebbe portare i film di registi pugliesi, da Edoardo Winspeare a Michele Placido e Sergio Rubini, nelle piazze della provincia. I recenti successi suggeriscono di allargare la proposta a tutti i film girati in Puglia, compreso "Mine vaganti" di Ferzan Ozpetek, e magari proiettarlo proprio nella stessa spiaggia che compare in alcune scene. L'obiettivo è ancora più ambizioso: recuperare vecchie pellicole, pezzi di storia del cinema come "Nostra Signora dei turchi" di Carmelo Bene, farle conoscere ai giovani e metterle a disposizione di chi non vuole che questo patrimonio culturale vada irrimediabilmente perduto.

Il problema è uno solo: i Comuni non si possono permettere le proiezioni per arricchire i cartelloni estivi; Provincia e Apulia film commission non hanno, per il momento, risposto alle richieste di aiuto economico. «La mia - spiega Carra - non è un'attività superflua. Andare al cinema è un'abitudine

che stiamo perdendo e in tanti anni di lavoro nelle sale cinematografiche, spesso mi è capitato di vedere

### LO SCHERMO NEI POSTI SCELTI DAI REGISTI

Dino Carra vorrebbe proiettare con la sua Movie Express i film pugliesi anche nelle location dove sono stati girati. "Mine vaganti", ad esempio, a Punta della Suina a Gallipoli (sopra Recano, Grimaudo e Scarmarcio)

scolaresche in cui tanti ragazzi andavano al cinema per la prima volta. Ma così si perde la memoria».

Vecchie immagini in bianco e nero, dell'epoca in cui al cinema ci andava tutta la famiglia, dicono quello che potrebbe succedere se il carrozzone di Dino Carra si mettesse in moto: famiglie riunite sulle sedie, nonni e nipoti seduti fianco a fianco. Registi e attori che assistono alle proiezioni per gustarsi le reazioni del pubblico, e poi si fermano a discuterne in cineforum improvvisati.

Progetto ambizioso, certo, ma non dei più costosi. Forse irrealizzabile in tempi di crisi e di tagli dei fondi allo spettacolo. Ma per dirla con le parole del maestro Federico Fellini «spesso le cose più interessanti sono le più folli».

*Pellicole da vedere o riscoprire da Carmelo Bene a Ozpetek*

